Anno V. - N. 231 | Udine - Venerdì 1 Giugno 1900 | Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

LEGA DEI PARTITI POPOLARI

Elettori del Collegio di Udine,

Un soldato inglorioso, salito al potere per la sola forza del dispotismo militare, ha voluto impegnarsi col Paese in un supremo conflitto. Egli ha bisogno di soffocare nell'assemblea nazionale la voce di coloro che rappresentano, sebbene ancora minori di numero, le aspirazioni del Popolo italiano, e resistono alle reazionarie follie del governo, e si ripromette dalle urne del suffragio politico una rappresentanza che gli renda facile il compito di ridurre al silenzio la Patria.

Menomare le leggi, gli istituti che furono la più sacra conquista dei tempi nuovi; abbattere i liberi ordinamenti per cui i popoli tendono al compimento dei loro destini: ecco la mira dei reazionari. Essi stimano la nazione indegna della sua stessa volontà, avvisano di spremerla ancora nelle sue risorse e di opprimerla con nuovi e rovinosi eccessi militareschi, e vogliono assicurarsi il voto contro la resistenza dei liberi oppositori, quasi che ad arrestare le idee sul cammino trionfale, bastasse, a baionette inastate gridare loro: **Fermatevi**; o bastasse far siepe di baionette alle porte del Parlamento.

Elettori!

È manifesto il pericolo e chiara la gravità del cimento. Si tratta di tornare indietro, di rinunciare alle ultime garanzie della nostra partecipazione alla vita della patria, di abbandonare senza difesa a un potere irragionevole e incosciente i beni che dalla generazione che ha fatto l'Italia ne sono stati lasciati in retaggio.

Uniamoci e resistiamo: guai ai vinti!

Alta per tutte le terre e per tutti i nostri lidi, altissima dai piani lombardi si è già levata severa la grande voce della coscienza nazionale e con mirabile esempio le diverse schiere della parte popolare hanno voluto un fine solo e si sono strette assieme.

Il successo quanto potrà tardare? confidiamo che sia vicino. Che se per un completo predominio della loro sovranità l'ora non fosse per poco matura, non venga meno a questo nostro Collegio il vanto di avere il proprio Rappresentante nel superbo e valoroso Manipolo che il governo del militarismo inconsulto non ha potuto vincere nè piegare; al quale soltanto si deve imputare la colpa di non aver votate ed approvate le leggi economiche.

Elettori!

Per noi non si tratta solo di fare un passo innanzi, ma di non darne molti indietro. Qui per opera nostra un risveglio democratico è già avvenuto ed ha cominciato a dare i suoi frutti. Difondiamo dunque le nostre conquiste e proclamiamo con una nuova affermazione politica la nostra volontà; raccogliamo ancora i nostri voti sul nome di

GIUSEPPE GIRARDINI

Egli tornerà degnamente, a rappresentarci con la competenza superiore e con la lealtà con cui ci ha finora rappresentati.

IL COMITATO

I CANDIDATI DELL'OPPOSIZIONE IN FRIULI

Collegio di Udine
GIUSEPPE GIRARDINI

Collegio di S. Daniele - Codroipo
RICCARDO LUZZATTO

Collegio di Gemona - Tarcento
UMBERTO CARATTI

Collegio di Cividale
GUIDO PODRECCA

Collegio di Palmanova - Latisana
STEFANO BORTOLOTTI

Collegio di S. Vito al Tagliamento
LUIGI DOMENICO GALEAZZI

Collegio di Pordenone - Sacile
GUSTAVO MONTI

Collegio di Spilimbergo - Maniago
TEODORO BONACCI

IL GIORNO È VENUTO

Elettori, ricordate!

Il giorno è venuto!

I popoli civili rovesciano i cattivi governi, non scendendo nelle piazze ma eleggendo dei rappresentanti che siano decisi a proseguire nel cammino della libertà e della civiltà.

Il giorno delle elezioni è giorno di giustizia! Guai a chi non lo capisce, guai a chi se lo lascia sfuggire!

Elettori!

Ricordate che l'Italia, oltre essere il paese dei commendatori, dell'analfabetismo e della pellagra, è anche il paese che vanta il maggior numero di tasse, le quali, in sostanza, vengono poi sempre pagate dai lavoratori.

Ricordate che, per dippiù, ora si vogliono tassare anche i vostri miserabili salari.

Ricordate che col dazio sul grano il governo esige una vera imposta sulla fame. In Italia, per effetto di questo dazio, il pane è molto più caro che in Isvizzera e negli altri paesi, sebbene in essi siano molto più alti i salari.

Ricordate che nell'aprile e maggio del 1898 l'alto prezzo del pane ha seminato di cadaveri e di feriti le strade delle città italiane.

Ricordate che il governo italiano ha speso 10 milioni e 100 mila lire per la repressione dei tumulti provocati dalla fame; e che se avesse diminuito il dazio sul grano — come proposero i deputati dell'Estrema sinistra — avrebbero speso assai meno e i tumulti non sarebbero avvenuti.

Ricordate che il governo — che ha voluto trovare nei partiti popolari il capro espiatorio delle sue colpe — durante il '98 ha fatto distribuire dai suoi tribunali militari e ordinari:

49 secoli — 92 anni — 2 mesi e 2 giorni di carcere — più 248.916 lire di multa; a cittadini poi riconosciuti innocenti e puri di ogni delitto da tutti i giurati d'Italia.

Ricordate che ha costretto all'esilio centinaia di cittadini, i quali all'estero onorano il nome d'Italia.

Ricordate che ha soppresso la pubblicazione dei giornali; che ha sciolto, — oltre i circoli socialisti, repubblicani e radicali — Associazioni operaie e cooperative legalmente riconosciute, costringendole a liquidare immediatamente il loro patrimonio, racimolato con sacrifici ignorati; — ricordate che ha chiuso a suo piacimento gli esercizi publici... sospettati di muovere seria concorrenza a qualche suo *servitore;* — che ha chiuso le scuole elettorali; che ha sciolto senza ragione consigli comunali; — che ha militarizzato i ferrovieri e altre classi di lavoratori, ecc.

Ricordate che ha popolato le isole di coatti politici, e che non ostante la protesta di tutti gli uomini di cuore e di scienza, mantiene all'Italia la vergogna di un'istituzione che ha la pari solamente nella Russia.

Ricordate come fu fatta sospirare l'amnistia ai condannati politici, i quali erano stati muniti, dopo l'indulto, del biglietto rosso dei sorvegliati speciali.

Ricordate che il governo non ha cessato un giorno di commettere prepotenze vergognose d'ogni genere, e che poi ha voluto tradurre questi arbitrì nelle leggi ordinarie mediante il *Decretone*, che sopprimeva nei cittadini ogni libertà per darli mani e piedi legati alla polizia.

Ricordate tutte le persecuzioni subite dai nostri deputati; il processo delle urne, sul quale il governo ebbe paura di affrontare il giudizio dei giurati; tutte le violazioni della legge e le prepotenze compiute per arrivare alla approvazione di un nuovo regolamento della Camera, regolamento che 170 deputati, fra cui parecchi ex-ministri, hanno dichiarato truffato e quindi nullo.

Ricordate lo scandaloso processo Palizzolo, i processi di Teramo e di Viterbo, che hanno sollevato in tutta Italia un grido di protesta per le condizioni miserande della amministrazione della giustizia.

Ricordate che i pochi disegni di legge desiderati dalla nazione sono stati respinti per colpa del governo e della sua fedele maggioranza. Così è stato negato un tozzo di pane ai veterani; fu rimandato a mai più il miglioramento dei maestri, ecc.

Ricordate che quasi non bastasse buttare ogni anno 360 milioni per l'esercito e la marina — mentre si spendono solo 42 milioni per l'istruzione e 16 per l'agricoltura, industria e commercio — si vogliono ora far votare dal parlamento le spese di **393 milioni** per l'esercito e di **40 milioni** per la marina.

Ed è per conservare una invidiabile posizione all'Italia, che il governo, tenta in tutti i modi di cancellare gli elettori dalle liste, cerca di intimorirli o di comprarli, mentre matura il progetto di sopprimere addirittura, per tutti i lavoratori, il diritto di voto.

Elettori!

Se voterete pei candidati del governo o pei loro amici, voi avrete il cattivo governo che vi meritate.

Giustizia

LE ELEZIONI IN FRIULI

Collegio di Cividale

Morpurgo e Podrecca

Siccome la conferenza dell'avv. Franceschinis non potè tenersi nel vasto cortile della Birreria, così nelle tre sale di questa, lungo il porticato e al di là sotto la pioggia, s'affollavano tutte le classi di Cividale e dintorni.

Con la sua parola facile ed ornata, il simpatico conferenziere fece uno splendido quadro della politica italiana dal 1866 in poi. E sovratutto logico, perchè dimostrava che col militarismo invadente (dietro cui si cela qualche altra cosa) si doveva arrivare all'attentato dello statuto e alla decretazione del Regolamento, aggiungendo che un giorno questo si sarebbe convertito contro gli stessi votanti. Sull'abbrivo dell'arbitrio, breve il passo al domicilio coatto; e qui l'affascinante oratore fece piangere con il grido di protesta di un padre, che era presente e che si volle applaudire, ed entusiasmò con il nome del figlio, che disse rappresentante naturale del Collegio, della causa degli umili e di un'Italia veramente redenta.

Insomma, e lo si vedrà domenica, Cividale voterà come un sol nomo per **Guido Podrecca.** Abbiamo poi i dati che faranno lo stesso gli elettori conscienti ed incorruttibili del Collegio.

Perciò *chi puole*, il quale prima se la rideva della candidatura protesta, all'unisono con i due oratori della sala dei regi uffici, cominciò adesso col chiamar ad *audieudum verbum* i Sindaci di montagna, fece balenare che Podrecca non è eleggibile (falso!) perchè condannato e ripetutamente si lasciò contendere che l'occorrente sarà a S. Pietro al Natisone. All'arma integerrima dei reali carabinieri di colà denunciamo il pericolo, affinchè scopra e denunci le corruzioni. Il ras poi di una vallata, che tiene per il collo gli infiniti suoi debitori, ordinò a certi figuri di stracciare tutti i manifesti col nome del Podrecca.

Rinnoviamo perciò la preghiera al Comitato dei partiti popolari del Friuli (interessato, direttamente e più che altrove in questa lotta di principii) affinchè mandi, non a Cividale ove più non occorre, ma a Sorutto, Faedis, Buttrio ed alla bassa, ove maggiore è il pericolo di corruzione, il promesso animoso oratore, che purifichi l'aer maligno, e subito!

Ma sovratutto facciamo assegnamento su la cavalleria del deputato uscente per una *onorevole* soluzione. Supponiamolo vincitore. Il capo-collegio non lo riconoscerà in fatto suo rappresentante. Gli elettori conscienti ed incorruttibili del territorio, nemmeno. Gli resteranno quelli che avranno dato il voto per pressioni o per promesse di servigi, di appalti e dei soliti cavalierati. Non si troverà egli in una posizione falsa?

Dunque, o il commendatore farà quel programma, che lo stesso presidente dell'assemblea moderata dichiarava di ignorare e che risponda ai suddetti principi e bisogni nuovi d'Italia e del Collegio, ed il proposto dai partiti popolari non avrà ragione di insistere qui nella sua candidatura-protesta e vedrà se gli arrideranno le sorti a Pietrasanta, Iglesias e Cagliari, dove è similmente portato.

O l'egregio uomo non si sentirà l'animo da tanto, ed in questo caso, col precedente di due legislature, si faccia portare dove i suoi propositi di *statu quo* trovino un eco ed egli possa sentirsi meno a disagio.

Un elettore

P. S. In questo momento il Comitato elettorale di Cividale riceve da Lugano il seguente telegramma che ci prega di pubblicare:

« Programma maestri friulani corrisponde mie vedute problema istruzione. Accetto ».

Guido Podrecca.

Da S. Pietro al Natisone.

Nelle vene di **Guido Podrecca**, scorre l'ardente sangue della vostra gente, i suoi avi abitarono i vostri monti e illustrarono le vostre terre. Da essi ereditando Egli l'indomito coraggio, l'ingegno non servile e la tenacia dei fermi propositi, nelle lotte del pensiero e nelle sventure della vita acquistò nuova forza arrichendo la sua intelligenza. Schieratosi nelle file dei propugnatori delle più grandi idee umanitarie, lavorò con fervore alla conquista degli ideali, pugnò per le libertà e si fece paladino della giustizia.

Oggi l'esilio lo tiene lontano dalla sua terra natia. — Perchè? Perchè si rese reo d'aver difeso il povero, il lavoratore, il perseguitato dalle ire potenti dei reazionari, perchè sprezzando le minaccie delle polizie partigiane, con franchezza mascherò i deplorati della patria, descrisse al popolo sovrano ciò che bisognava tacere per non essere mandati a domicilio coatto, la verità. Affermatevi sul suo nome, ed avrete un deputato cosciente della propria missione legislativa, avrete un uomo che tutelerà gli interessi nazionali ed i vostri, un uomo che potrete avvicinare perchè amico del popolo, avendo sempre con lui e per lui lottato nelle aspre battaglie del pensiero.

Il vostro voto ridoni il profugo a Cividale, un uomo d'azione all'Italia.

Non credete alle arti e alle manie di certi grandi elettori, che con vane promesse adescandovi, cercano solo di soddisfare le proprie ambizioni personali, state all'erta contro la corruzione, latenti nelle smembrate file dei pochi avversari, e in omaggio alla giustizia, ai diritti del popolo italiano, alla libertà, votate compatti per

Guido Podrecca

geloso custode del vostro patto, lo statuto.

Ursus

Volete che le industrie, i commerci, l'agricoltura, l'istruzione pubblica, siano all'altezza di una veramente grande nazione? Votate per i candidati della democrazia!

Collegio di Palmanova-Latisana

Gli incliti sindaci del nostro Collegio, il cui pianeta è quello di non trovarsi mai d'accordo con la maggioranza dei propri concittadini, hanno addimostrato anche questa volta singolare lealtà e coscienza nella compilazione dell'elenco dei firmatari per il conte reazionario.

Sorvolando al fatto che nel quadro poco dimostrativo figurano per metà nomi e cognomi che non hanno mai assolutamente e legalmente sottoscritto, a Rivignano su 56 firmatari 26 soltanto sono elettori — a Fauglis apparisce un imberbe elettore di 13 anni — a Palmanova si vuol far rappresentare pubblica bugia ad egregia persona con diritto di voto in altro Collegio e così via via di questo triste passo.

E facendo in questa maniera le cose per gabbare il pubblico, non si ribella la coscienza degli onesti?

Elettori!

Spazziamo ormai le basse manovre ed i turpi mercati, finiamola con le dannose accondiscendenze e con le eterne buffonesche promesse di circostanza e votiamo compatti pel buono, bravo e costantemente onesto democratico

dott. Stefano Bortolotti

***

il conte.... non è conte

Ad edificazione degli elettori pubblichiamo la seguente:

Diffida estratta dalla *Tribuna* del 1 aprile 1899 n. 91.

A tutela dei diritti miei e de' miei fratelli assenti rendo noto, che il titolo di conte già conferito al defunto mio padre generale Giacomo De Asarta, con R. R. Patenti del 1831 da S. M. Carlo Alberto, spetta oggi per legittima discendenza e primogenitura al fratello mio Vittorio De Asarta, residente a Parigi, da non confondersi col sig. Vittorio De Asarta deputato, proceduto da linea collaterale del tutto estranea a quel conferimento.

Carlo De Asarta
del fu conte Giacomo

Volete che le pubbliche libertà siano rispettate, la giustizia trionfi, l'illegalità scomparisca? Date l'ostracismo a tutti i candidati del governo!

Collegio di Tolmezzo

Caro Paese,

Concedimi poche parole (e che saranno le ultime per parte mia) di risposta alle due corrispondenze da Tolmezzo pubblicate nel tuo numero odierno.

E prima di tutto lasciami assicurare *Crich* di due cose; e cioè che nell'ultima riunione tenuta il 28 corr. nè fu proposta nè proclamata la candidatura del gen. Baldissora! e che nella stessa non si manifestò alcun disaccordo. Io ed altri amici, che, invitati, v'intervenimmo, possiamo assicurare che fu utile se non altro perchè permise chiarire molti equivoci, tolti i quali crediamo possibile ormai quell'organizzazione democratica, che l'egregio sig. Billiani invoca e col quale saremo lieti di cooperare per conseguirla.

E mi permetta poi il sig. Billiani che gli affermi, come la dichiarazione pubblicata sul *Paese*, sebbene firmata da tre, era concordata fra parecchi amici: e che divenuta pubblica fu trovata storicamente esatta anche da molti spassionati avversarii.

E mi permetta inoltre che alle sue osservazioni mi limiti a contrapporre le seguenti:

1. Che nell'ultima lotta a scrutinio di lista, mentre noi combattevamo coi progressisti, il cav. Valle si portò in lista con Marchiori e Marzin; e se vuole, io posso fargli vedere i manifesti volanti, che allora divulgò.

2. Che se nel 1892 la stampa moderata combattè il Valle, nelle ultime invece la sostenne e specialmente la *Gazzetta di Venezia*.

3. Che se qualcuno nel 1892 può avere trasceso contro il Valle (ciò che è deplorevole) il sig. Billiani dovrebbe ricordare cosa si stampava sul Bollettino elettorale, pubblicato allora dai Vallisti. Io ne conservo ancora i numeri; e ricorderò (come accenno storico) che io stesso fui costretto a querelarmi per diffamazione.

E per questa volta, per mio conto, punto fermo.

Udine, 31 maggio 1900

Avv. Michele Beorchia-Nigris.

Volete la diminuzione delle tasse enormi assorbite dal bilancio militare? Votate per i candidati dei partiti popolari! Votate per coloro che si dichiarano avversari dell'attuale ministero!

Collegio di Sandaniele-Codroipo

Doverosa rettifica.

A riparare una involontaria ommissione, mi affretto a dichiarare che il manifesto proclamante la candidatura dell'on. **Riccardo Luzzatto** avrebbe dovuto portare la firma di altre influentissime persone del capoluogo le quali intendono unirsi al plebiscito che l'intero Collegio darà indubbiamente domenica al suo degno rappresentante, se per errore il tipografo non ne avesse sbadatamente dimenticati i nomi.

Un elettore

Codroipo 1 giugno 1900.

Bricciche elettorali.

Riceviamo da Codroipo:

« La lotta elettorale in Friuli si estrinseca in questi contrasti: Nel collegio più montuoso della provincia cercano di andare a: *Valle* — a Sanvito al Tagliamento stanno: *Freschi* — a Udine in omaggio alla libertà e alle patrie istituzioni vorrebbero gli *Schiavi* — e a Gemona vogliono *Stringher*... i freni ».

COLLEGIO DI UDINE

Un "EVVIVA„ che ha seccato

La *Gazzetta* di Macola nel suo numero di ieri, all'annuncio della candidatura Schiavi eruppe in un *evviva Udine*, che non trovò eco sul *Giornale* di Isidoro. — Si capisce.

Qualunque candidatura contrapposta all'avvocato **Girardini** magari quella di un anarchico (che avrebbe trovato in ogni modo sostegno nel giornale della consorteria) doveva essere la candidatura prediletta di Ferruccio Macola che ci ha sotto tutela. — Egli si era sdegnato con i così detti conservatori udinesi, perchè non sapevano trovargli l'uomo e lo aveva suggerito.

Sentitelo, sentitelo cosa scriveva l'altro dì quando i consorti udinesi si radunavano tristamente per la scoperta del candidato:

« Parerà enorme ma il fatto è questo; che a Udine con tutti i loro nobili sdegni i conservatori non hanno saputo affermarsi contro i partiti popolari, **canaglia compresa.** Hanno preferito solleticare invano la vanità di un avvocatello radicale per il gusto di sentirsi dire un bel no, e poi mettersi alla finestra!

« Dobbiam credere che non sia stata detta l'ultima parola, e che non sia di tutti una così brutta responsabilità; poichè persone che ci scrivono, ci dicono che a Udine il nome da portare ci era; un nome di persona indipendente per posizione sociale, ricca di energia e di intelligenza, capace, fida al principio d'ordine. Il generale Sante Giacomelli! Ci si muove? »

Capite?.... Macola avrebbe dunque accettato anche il comm. generale Sante Giacomelli il quale, s'intende, doveva scendere in campo come suo cugino Schiavi, a *combattere per la libertà.*

Sentite adesso come lo stesso Macola parlava del comm. Giacomelli, oggi *difensore della libertà* non come candidato, ma come firmatario del manifesto elettorale dell'avv. Schiavi. Dopo esposta una serie di fatti gravi a carico del comm. Sante Giacomelli, mentre era comandante di un reggimento di cavalleria, conchiude così:

« Il nostro giornale su informazioni esattissime, inespugnabili, si occupò del colonnello Giacomelli, o meglio del suo contegno quale comandante di reggimento.

« Abbiamo dimostrato (*dichiarandoci pronti a provarlo con fatti e con prove*) che egli dovrebbe essere preposto non a un reggimento di soldati e a un'accolta di gentiluomini quali sono gli ufficiali messi sotto i suoi ordini, ma a una brigata di guardie carcerarie.

« Abbiamo stigmatizzato il suo contegno violento e antimilitare contro i suoi subalterni, malgrado un suo dispaccio, nel quale si pretendeva smentire le nostre prime informazioni.

« La divisione di Padova, in seguito alla nostra pubblicazione, iniziò il suo rapporto; ma il Comando d'armata, che ha sede in Verona (non sappiamo se per alte influenze o per bizza propria) non volle dar corso a quel rapporto.

« Il giornale nostro, che affrontava colla solita serenità, e (ci sia permesso di aggiungere) col solito coraggio le possibili conseguenze di questo attacco, rilevò con parole vibrate la sconvenienza del procedere del comandante in capo del corpo d'armata; ma senza ottenere risultato alcuno ».

(*Gazzetta di Venezia* 21 agosto 1889 n. 229. ediz della sera — *Isidoro, questa non è roba nostra, ma voi dovete ricordarvela*).

Ah! sì; dal giornale di Macola *che avrebbe affrontata con la solita serenità e col solito coraggio* anche la candidatura del comm. Sante Giacomelli *ricco di energia ed intelligenza,* dopo averne detto roba da chiodi, dalla *Gazzetta di Venezia* non si poteva attendersi che l'*evviva Udine* confuso coi plausi per la candidatura di Roberto Galli a Chioggia!

E tutto questo per..... combattere per la libertà?....

Ci consta che alla riunione elettorale di stassera si vuole provocare qualche disordine.

Consigliamo i nostri amici di serbare quel contegno corretto che hanno sempre tenuto e del quale anche in questi giorni hanno dato così mirabili prove.

Noi non dobbiamo raccogliere il consiglio dato dalla Gazzetta di Venezia di prendere a legnate gli avversari.

Quelli dei nostri che assisteranno alla conferenza del teatro Nazionale tengano ben d'occhio se qualcuno interromperà o farà del chiasso. Noi poi faremo il nostro dovere.

Si calmi, si calmi!

Il signor Isidoro, ex redattore della *Gazzetta di Venezia*, venuto qui per nostro uso a consumo a dirigere il *Giornale di Udine* della ditta comm. Sante Giacomelli e compagni, se la piglia col *Paese* per ciò che scrive, o minaccia di scrivere il *Gazzettino* di Venezia. Via, è troppa modestia da parte del successore del buon Maffei! Il signor Isidoro, quantunque non ancora incanutito nell'arringo giornalistico, è pure conosciuto abbastanza senza bisogno che lo faccia conoscere il *Paese.* — Si è occupato di lui Dario Papa che lo ebbe redattore, si è occupato l'*Adriatico* dalla redazione del quale passò a quella della *Gazzetta di Venezia* del signor Ferruccio Macola, e da questa, come si disse, venne qui.

Qui era dispostissimo, egli che non fa questione di persone ma di principii, a sostenere quella qualsiasi candidatura che fosse stata opposta all'avv. **Giuseppe Girardini** dai proprietari del *Giornale di Udine*, fosse pure anche quella di un radicale definito sulle sue colonne, a otto giorni di distanza, *uomo politico* per Udine e *senza criterio politico* per Gemona-Tarcento.

Abbiamo forse bisogno di documentare altrimenti, noi del *Paese*, lo stato di servizio e l'abilità del mestiere del sig. Isidoro? Abbiamo forse bisogno di cercar fuori di casa le prove della sua coerenza e

del suo disinteresse? — Se proprio lo vuole, lo faremo; ma sul *Paese*, sa, sul *Paese* ed *a suo tempo*, perchè di lui..... non è proprio il caso di occuparsi in questo momento.

Si calmi, dunque, si calmi!

I Sindaci dal Prefetto.

Ci viene riferito che oggi vennero chiamati i sindaci del collegio dal comm. Germonio, prefetto di Udine, ad *audiendum verbum* pel candidato Schiavi.

Benissimo.

Anche questa è una parte del programma Schiavi che combatte... per la *libertà* e fa dare gli *ordini; ordine* con *libertà!*

Non sappiamo poi come il Germonio concili certi suoi convincimenti con la candidatura Schiavi !...

Egli è, che è più *schiavo* del candidato.

Si ricordino gli elettori tutto questo e si ricordino che **Giuseppe Girardini** non ha bisogno della Prefettura, e dell'ispettore di P. S. Castagnoli per combattere per la libertà e che certe porcherie le combatterà sempre qui, a Roma, dovunque.

Il programma dell'avv. Schiavi.

A buon conto, prima che l'avv. Schiavi esponga le sue idee, ricordiamoci che egli nelle passate elezioni sostenne: nel 1895 Di Lenna, crispino e sbucato, come lui, all'ultimo momento, contro l'*andare minoranza*.

Ci sovviene che allora il buon Di Lenna venne portato ai sette cieli dagli stessi firmatari del manifesto dello Schiavi, o da moltissimi di essi. — Di Lenna doveva anche allora salvare la patria e le istituzioni. Quella legislatura in cui i consorti di Udine mandarono il Di Lenna alla Camera invece di Girardini ci diede Abba Garima... e il resto.

Oh! come sarebbe allora stata santa cosa l'ostruzionismo per impedire il disastro africano!....

Ci fecero invece un gran carico perchè nel fervore della lotta contro Di Lenna ci sfuggì qualche frase vivace.

Ebbene nel 1897.... l'avv. Schiavi, con gli altri amici, gettò a mare il Di Lenna per sostenere l'avv. Measso. — E sapete allora come fecero dare il ben servito al generale Di Lenna, dal loro *Giornale di Udine*?

Lo vedremo domani.

Agli elettori della campagna.

Parliamoci chiaro: i pappagalli della candidatura Schiavi, vedendo che Udine, centro intellettuale e morale del collegio, è contro di loro, fanno assegnamento sui comuni rurali.

Che cosa siete voi dunque o elettori di Pasiano, di Campoformido, di Pradamano, di Feletto, insomma di tutti i paesi e di tutte le borgate del collegio? Siete liberi e coscienti, padroni del vostro voto come noi vi consideriamo e ci ripromettiamo di avervi, o siete schiavi dei signorotti di Udine, che oggi corrono con aria di comando alle vostre case, e vi impongono la loro volontà?

State all'erta! Qui in città quei signorotti non hanno più credito e però si gettano sopra di voi, che stimano gente grossa e ritardataria, gente che per la ragione delle affittanze, degli interessi e di tutti i rapporti di dipendenza deve obbedire!

Elettori della campagna!

Rispondete in modo degno. Noi non possiamo dire a tutti di resistere e di mandare al diavolo i signorotti ed i loro sensali: non possiamo dirlo perchè per molti la questione è purtroppo di pane quotidiano.

Ma bene possiamo dirvi che dopo ascoltate le lusinghe e le minaccie, nel momento di deporre la scheda nell'urna, vi ricordiate che nessuno può controllarvi e che deve essere vostra aspirazione di unirvi al risveglio morale della città; bene possiamo dirvi che malgrado qualunque precedente, deve essere vostra soddisfazione dare il voto al candidato popolare

Giuseppe Girardini

Consorteria ch'è mai? *Tanto varrebbe definire il contenente e il contenuto della cloaca massima di Tarquinio Prisco. Pure, tentando definirla dirò: "Consorteria è sodalizio "di uomini di varia maniera uniti "per procacciarsi privati vantaggi a "danno del pubblico e di chiunque "non si leghi con loro."*

F. D. Guerrazzi

Elettori del Collegio di Udine votate per

Giuseppe Girardini

La guerra all'uomo.

Il *Giornale di Udine* nega che la presente lotta elettorale sia una lotta personale a cui la politica presta soltanto occasione e noi gliene offriamo le prove.

1° Così fu sempre dopo che l'avvocato Girardini si rivolse alla borghesia sua pari ed agli operai invitandoli a scuotere il giogo delle cricche perpetue e tagliò con esse i ponti, tutti gli furono addosso e dovette lottare contro tutti, si crede che abbattuto l'uomo sarà abbattuto il partito. Se dopo occorrerà un deputato radicale o magari repubblicano o socialista, quei signori si incaricano di saziare sì innocenti brame, purchè questo deputato esca dalle loro fila.

2° In tutta Italia la lotta elettorale ha luogo tra ministeriali ed anti-ministeriali; qui il *Giornale di Udine* ministeriale avrebbe sostenuto l'avv. Caratti e rinunciato ad una candidatura ministeriale per far *guerra all'uomo*.

Per deliberazione della Sinistra costituzionale essa non combatte i deputati d'Estrema uscenti. Anzi la lotta essendo per la libertà contro il ministero dovunque avviene quello che a Treviso dove l'uscente deputato Radaelli zanardelliano appoggia il candidato socialista.

A Udine solo il proposito della *guerra all'uomo* può indurre a cambiare la piattaforma ed i moderati a combattere magari il ministero pur di *combattere l'uomo*.

L'avvocato Schiavi poi lo disse apertamente in una riunione elettorale. Chi sa che in qualche modo l'avvocato Schiavi non possa farsi passare per antiministeriale, allora la guerra all'uomo sarà aperta. E nessuna prova maggiore della candidatura Schiavi.

Si cercano amici ed avversari politici, e quando si è ridotti a nulla si presenta l'avv. Schiavi. *Uomo non più giovane*, dal 1886 lontano dalle aspirazioni politiche.

Se l'avv. R. Luzzatto repubblicano avesse — ci perdoni l'egregio uomo l'esempio — se a R. Luzzatto si fosse potuto offrire o far accettare la candidatura, gli amici del *Giornale di Udine* lo avrebbero sostenuto — *per salvare le istituzioni*.

Infine a chi parliamo? Il direttore del *Giornale di Udine* non sa che dalla *Gazzetta di Venezia* ai multiformi moderati udinesi si è stabilito questo e che per questo egli si trova a Udine?

Il discorso dell'avv. Girardini

Stante la grande quantità di scritti pervenutici e pubblicati, ci fu impossibile inserire in questo numero il discorso tenuto ieri sera alla Sala Cecchini dall'avv. G. GIRARDINI.

Detto discorso, già composto, verrà pubblicato domani mattina in foglio separato.

Agli operai del manifesto Schiavi.

Le firme operaie del manifesto Schiavi sono state quasi per intero *imposte* dai padroni di fabbrica, specialmente negli stabilimenti industriali di via *Grazzano*.

La cosa è notoria e sicura; e viene da tutti ripetuta con indignazione.

Noi non abbiamo bisogno di suggerire ai nostri lavoratori come debbano rispondere al selvaggio sopruso: essi hanno troppo fiero nell'animo il sentimento della loro dignità e non piegheranno alla violenza di chi si arroga il diritto di comandare alla coscienza loro, perchè ne paga malamente le giornaliere fatiche. Anzi per noi, l'obbligo fatto agli operai di sottoscrivere per il candidato della reazione, è una garanzia di più che essi voteranno per quello della democrazia.

Abbiamo solo voluto rilevare la cosa per mettere viemmeglio in luce la *spontaneità* e la *popolarità* del soffietto moderato 31 maggio 1900.

Volete che i magri salari degli operai siano esenti dalle tasse minacciato dall'attuale governo? Votate per i candidati dei partiti popolari!

Duplicati

Art. 55 della legge elettorale. « Non può essere ammesso ad entrare nella sala delle elezioni chi non presenta volta per volta il certificato di cui all'articolo 43.

« Quando un certificato vada perduto o sia divenuto inservibile, l'elettore ha diritto di ottenerne dal sindaco un altro, sul quale deve però dichiararsi che è un duplicato ».

L'avvocato Schiavi e la libertà.

Si domanda il programma all'avvocato Schiavi! Sono quarant'anni che in ogni atto si manifesta un reazionario da tre cotte. Espresse il suo parere che in Italia ci sia troppa libertà cento volte e che sia stato un grosso errore l'allargamento del suffragio. Domandare un programma all'avv. Schiavi sono cose da far ridere i polli! L'avv. Schiavi deve sentirsene offeso.

E' vero che quella sua lettera oltre l'accentuazione polemica poco conveniente ad un simile atto, fa l'effetto di poca sincerità, sembra un equivoco posto lì apposta per far dopo il resto, ma non crediamo che si tratti proprio di una commedia così indecente.

Certificati elettorali

Chi non ha ancora ricevuto il certificato elettorale, favorisca dare avviso al Comitato dei Partiti Popolari (nella sala stessa del Cecchini) onde questo possa provvedere loro il duplicato.

Ciò serva anche per coloro che, per qualsiasi altro motivo, ne fossero rimasti privi.

IL DECALOGO DELL'ELETTORE

1. Elettore, a qualunque stato sociale tu appartenga, pensa che dipende da te il migliorarlo.

1. Non aver paura delle Idee nuove; abbi solo paura delle idee cattive.

3. L'idea di conquistare per tutti gli uomini la libertà, la giustizia ed il benessere non può essere un'idea cattiva.

4. Non diffidare dei partiti popolari che vogliono la libertà, la giustizia ed il benessere per tutti: diffida invece di coloro che ne parlano male.

5. Se sei elettore, hai l'obbligo sacrosanto di votare, per il vantaggio tuo e della tua famiglia. Chi non vota non è cittadino: e chi non vota il migliore deputato è un cattivo cittadino.

6. Il migliore deputato è quello che conosce meglio le tue condizioni e i tuoi bisogni, e va alla Camera per fare l'interesse di chi lavora.

7. Non votare mai per il candidato del governo, perchè il governo di adesso vuol togliergli ogni libertà vuol togliergli il voto e dove non c'è libertà e non c'è giustizia e non c'è benessere.

8. Non vendere il tuo voto. Quelli che ti pagano nel giorno delle elezioni vogliono ubbriacarti perchè tu non conosca i tuoi amici e voti contro il tuo interesse.

9. Se qualcheduno ti comanda, o anche ti minaccia, per farti votare in un modo piuttosto che in altro, tu non devi obbedire. Sta zitto: e vota secondo la tua coscienza.

10. Ricordati sempre che il voto è segreto. Nessuno vede che nome scrivi, e nessuno può riconoscere la tua scheda in mezzo ad altre cento.

Elettori del Collegio di Udine votate per

Giuseppe Girardini

I giornali dei consorti. *In codesti diari gente eunuca s'industria castrare ogni concetto di libertà. Se non mietuta nei campi dei consorti ogni altra libertà è veleno per l'Italia: a loro sta distribuire l'acqua e il fuoco; e l'acqua al petto anelante di un popolo assetato essi ministrano con un guscio di noce già mezzo pieno di acqua benedetta; davanti agli occhi che delirano luce essi mostrano un lumicino che pare spento.*

F. D Guerrazzi

GRESSESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

Fabbrica Udinese di Acque Gasose e Seltz

Spedizione prontissima in Provincia

MAGAZZINI LEGNA E CARBONI

Cock, Fossile, Dolce

con SEGA A FORZA MOTRICE

ITALICO PIVA - UDINE

Via della Prefettura N. 10-17

AMARO GLORIA

PREMIATO
LIQUORE STOMATICO
RICOSTITUENTE
del chimico farmacista
LUIGI SANDRI
DI FAGAGNA

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.
Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.
Si vende in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso l'inventore.

CALICANTUS

Specialità della Ditta

Delizioso Liquore, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna.

Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti. Si vende in **Fagagna** presso l'inventore.

AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di *Lione*, *Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli*, *Roma*, *Amburgo* ed altre a *Udine*, *Venezia*, *Palermo*, *Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

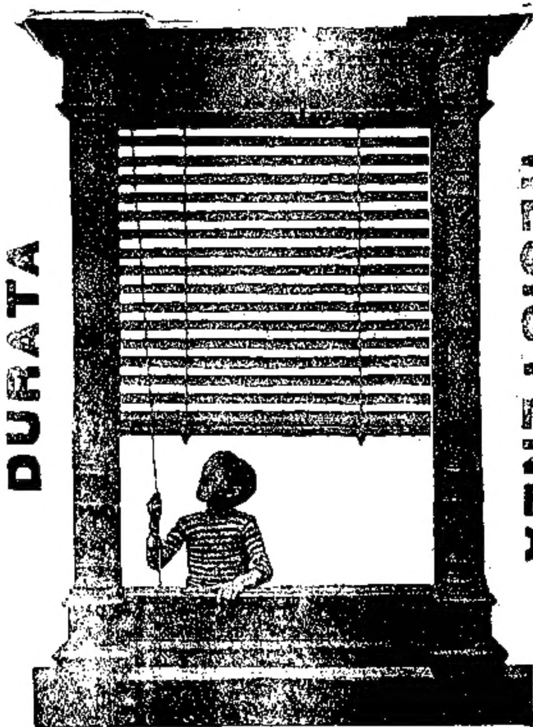
Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

DE GIORGI E FIOR - UDINE

Via della Posta, 9

Fabbrica Tende a Griglie

in legno naturale e colorato con Catenella METALLICA



Queste tende, che hanno la specialità di riparare la luce viva del sole lasciando libera la corrente d'aria, sono addattatissime per scuole, uffici, alberghi, casini di campagna, stanze di lusso e per ogni altro locale.

Si ricevono commissioni su qualunque forma e misura. — Lavoro inappuntabile. — Prezzi modicissimi.

ALLA DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI - UDINE

trovasi Medicinali italiani ed esteri, Articoli per le arti belle, Colori, Droghe naturali e macinate chimicamente pure. -- Distilleria Liquori. -- Preparati per la conservazione e chiarificazione dei Vini -- Specialità Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro.